



Il Prefetto di Torino

Vista e richiamata l'ordinanza ex art. 2 Tupls n. 279849/Area I del 18 dicembre 2025:

Rilevato che la citata ordinanza prevede la possibilità, con successivo provvedimento, a seguito del mutamento della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica o dell'assetto dell'area, di modificare o revocare le prescrizioni imposte, in attuazione del principio di proporzionalità;

Atteso che il Questore di Torino, con nota n. 0142902 del 17 giugno 2026, ha rappresentato la necessità di estendere l'ambito di efficacia dei vigenti divieti di circolazione ed accesso in relazione alla manifestazione denominata "APRICENA NO TAV AL PRESIDIO DEI MULINI – 19 GIUGNO ORE 17.30 RITROVO AL CAMPO SPORTIVO DI GIAGLIONE – DIAMO INIZIO ALL'ESTATE DI LOTTA", promossa dal Kollektivno Studentesco Autonomo - KSA, espressione del Centro Sociale Askatasuna;

Atteso che la manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma di massima: alle 17.30 di venerdì 19 giugno 2026 i partecipanti si raduneranno presso il Campo Sportivo di Giaglione e successivamente si muoveranno percorrendo il sentiero gallo-romano sino a giungere nell'Area dei Mulini della Clarea, nelle immediate vicinanze del Sito di Interesse Strategico Nazionale di Chiomonte;

Considerato che nella citata nota del Questore vengono evidenziate possibili criticità sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica, rammentando che in occasioni di analoghe iniziative si è raggiunto un numero di partecipanti tra le 50 e le 100 unità e si sono svolte diverse iniziative di lotta presso i principali siti TAV, concretizzatesi in attacchi serali ai cantieri e alle forze dell'ordine;

Considerato che in queste occasioni, i partecipanti si spostano in macchina da Venaus fino all'abitato di Giaglione e a San Didero, prima di intraprendere i sentieri che conducono al cantiere di Chiomonte e che anche in questa circostanza, come avvenuto in occasione dei campeggi effettuati nei mesi di luglio e settembre 2025 e di aprile 2026, una o più iniziative di lotta potrebbero interessare l'area adiacente all'autoporto di Susa;

Atteso che il Questore ha altresì evidenziato come:

- l'intento degli organizzatori è finalizzato alla realizzazione di momenti di aggregazione, per convogliare sul posto quanti più simpatizzanti del movimento NO TAV e del movimento antagonista, oltre ad attivisti anarco-insurrezionalisti provenienti da altre regioni della penisola;
- gli appuntamenti descritti potrebbero essere utilizzati, come avvenuto in precedenti analoghe circostanze, per la realizzazione di estemporanee attività illecite a ridosso delle recinzioni del cantiere, con "battiture" sulle reti metalliche e azioni provocatorie nei confronti del personale delle Forze di Polizia impegnato nella vigilanza del Sito di Interesse Strategico

PER COPIA CONFORME





Al Prefetto di Torino

Nazionale, con possibili azioni aggressive, anche rappresentate dal lancio di artifici pirotecnici e/o getto pericoloso di cose;

Richiamati gli ultimi episodi di turbativa verificatisi:

- il 26 luglio 2025, nel corso della seconda giornata della nona edizione del "Festival Alta Felicità", presso il presidio permanente NO TAV di Venaus, prendeva avvio il corteo "CONTRO I CANTIERI DELLA DEVASTAZIONE", cui partecipavano circa tremila manifestanti riconducibili ad Askatasuna, al Movimento NO TAV, all'area anarchica e ad altri sodalizi antagonisti provenienti anche da altre città e dall'estero.

Circa mezz'ora dopo la partenza dall'area prativa di Venaus ove ha sede il festival, il corteo si divideva in più tronconi.

Circa 2.500 partecipanti alla manifestazione raggiungevano il centro abitato di Susa, da cui un primo gruppo di circa cinquecento soggetti saliva a bordo del treno diretto a Bruzolo e, una volta giunto a destinazione, proseguiva a piedi fino al cantiere di San Didero. In tale area, alcuni manifestanti travisati ponevano in essere diversi attacchi contro il sito di interesse strategico, mediante lancio di pietre, artifici esplodenti, biglie di ferro e bulloni scagliati con fionde, danneggiando nove vetrate di una palazzina in costruzione e un mezzo dei Reparti inquadrati.

Un secondo gruppo di circa duemila manifestanti proseguiva sulla Strada Statale 25 per poi svoltare sulla Strada Statale 24 fino a raggiungere il nuovo deposito di smarino adiacente all'autoporto di Susa. In tale area circa trecento soggetti completamente travisati incendiavano materiale accatastato sulla carreggiata autostradale, accedevano all'area recintata scavalcando i *betafence*, danneggiavano le recinzioni e la concertina metallica, incendiavano un mezzo d'opera e materiale plastico da cantiere e danneggiavano sette container, quattro dei quali dati alle fiamme, esplodendo anche diversi artifici.

Un terzo gruppo di circa quattrocento manifestanti raggiungeva il cantiere di Chiomonte, dove circa duecento soggetti travisati attaccavano le Forze dell'ordine da tre diversi punti del perimetro del sito (presidio dei Mulini, Ponte Clarea e area museale) con lancio di pietre, bombe carta e artifici pirotecnici, danneggiando diversi metri di concertina. In area museale una decina di soggetti travisati riuscivano, inoltre, a penetrare nel sito, lanciando artifici pirotecnici e bombe carta a breve distanza contro la Forza pubblica.

L'insieme delle azioni perpetrate rendeva necessaria la chiusura del tratto autostradale A32 Torino-Bardonecchia tra gli svincoli di Oulx e Avigliana in entrambi i sensi di marcia;

- nel periodo compreso tra il 2 e il 7 settembre 2025, presso il presidio permanente NO TAV di Venaus, in occasione del "Campeggio studentesco 2-7 settembre - Presidio VENAUS - UNIAMOCI CONTRO CHI CI VUOLE IN GUERRA", promosso dal Kollettivo Studentesco Autonomo - KSA.

In particolare, nella serata del 3 settembre 2025, circa sessanta manifestanti, partiti dal presidio della frazione Traduerivi, raggiungevano l'area di deposito dello smarino del cantiere dell'Autoporto di Susa, da dove lanciavano pietre contro la Forza pubblica. Successivamente

PER COPIA CONFORME





Il Prefetto di Torino

danneggiavano parte della recinzione e accedevano all'interno del deposito scavalcando le barriere perimetrali. Terminata l'azione, gli attivisti rientravano al presidio di Traduerivi e, a bordo di alcune autovetture, tornavano al campeggio di Venaus.

Nella serata del 6 settembre 2025, presso il cantiere TELT di Chiomonte, si svolgeva la prevista "iniziativa di lotta", alla quale partecipavano circa cinquanta attivisti. Una trentina di essi, oltre alla consueta "battitura", tentava ripetutamente di abbattere il cancello di ingresso del cantiere lato ponte Clarea, mentre oltre dieci soggetti travisati danneggiavano la concertina posta sulla recinzione dell'area denominata "campo delle bandiere", sovrastante il tunnel geognostico, lanciando numerose pietre verso le Forze dell'ordine, anche mediante una fionda artigianale di grandi dimensioni, nonché artifici pirotecnici tramite un tubo metallico.:

- da sabato 4 a lunedì 6 aprile 2026, nell'area dei Mulini della Clarea e della Piana di Susa, in occasione del "CAMPEGGIO STUDENTESCO" promosso dal KSA – Kollettivo Studentesco Autonomo, insieme a esponenti del Movimento NO TAV e del "Collettivo della Garda", espressione giovanile valligiana della lotta alla realizzazione della ferrovia Torino-Lione.

In quella occasione, nel pomeriggio del 4 aprile 2026, circa venticinque soggetti, radunatisi presso il campo sportivo di Giaglione, raggiungevano a piedi l'area dei Mulini, nelle immediate vicinanze del cantiere TELT di Chiomonte, dove cenavano e svolgevano un'assemblea. Alle ore 21.00 circa i manifestanti davano luogo al preannunciato "giro al cantiere": i manifestanti si avvicinavano alle recinzioni effettuando la consueta "battitura" e tentando di danneggiare la concertina, rendendo necessario l'uso dell'idrante.

Il 5 aprile 2026, durante la seconda giornata del campeggio, i circa venti partecipanti rimanevano nell'area dei Mulini, dedicandosi ad attività assembleari e ludiche. Alle ore 22.00 si avvicinavano nuovamente alle recinzioni del cantiere TELT, dando vita alla consueta "battitura" e tentando di danneggiare la concertina metallica. Alle ore 2.00 circa una decina di soggetti tornava presso la recinzione, lanciando pietre senza provocare danni e riprendendo la battitura, fino al nuovo intervento delle Forze dell'ordine, dopo il quale i manifestanti rientravano definitivamente ai Mulini.

Il 6 aprile 2026, durante la terza giornata del campeggio, i circa 40 partecipanti si spostavano presso il presidio NO TAV di San Giuliano di Susa. Alle ore 17.00 i manifestanti raggiungevano l'area del cantiere TAV della frazione Traduerivi di Susa per effettuare la consueta "battitura" delle recinzioni per poi attestarsi dinanzi all'ingresso principale del cantiere. In quel frangente, alcuni di loro iniziavano ad accatastare materiale a ridosso del cancello tentando di darvi fuoco, senza riuscire grazie all'immediato e breve utilizzo dell'idrante. A quel punto i manifestanti proseguivano la passeggiata che si concludeva dopo circa un'ora senza ulteriori criticità.

Considerato che, alla luce di quanto precede, il Questore ha evidenziato la necessità di predisporre ulteriori misure preventive indispensabili al supporto dei servizi pianificati a tutela dell'ordine e della sicurezza e ha richiesto di integrare, in occasione della menzionata manifestazione, le interdizioni al transito già stabilite con la vigente ordinanza contingibile e

PER COPIA CONFORME





Il Prefetto di Torino

urgente, valida fino al 31 luglio 2026, allo scopo di predisporre un'adeguata cornice di sicurezza mediante il posizionamento di cancelli e/o impedimenti che consentano la chiusura dei sentieri che adducono all'area a supporto e protezione del personale delle forze di polizia impegnato nei servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica. Questo articolato dispositivo consentirà, inoltre, di ostacolare l'arrivo di manifestanti NO TAV provenienti dal comune di Giaglione, di evitare che i sodali possano stazionare presso l'area dei Mulini, tutelando così le maestranze operative del cantiere:

Tenuto conto che il Questore ha altresì rappresentato che le azioni poste in essere dalle componenti più intransigenti del Movimento NO TAV, sia in costanza di manifestazioni organizzate sia in forma improvvisata, sono idonee a creare una forte pressione sul dispositivo di ordine pubblico a tutela del cantiere e in passato si sono concretizzate in azioni illecite fortemente ostili oltre che fattivamente ostruzionistiche, generando, peraltro, pregiudizi sul regolare andamento dei lavori e preoccupanti compromissioni dell'ordine e della sicurezza pubblica;

Atteso che nella citata relazione il Questore ha rappresentato come le aree per cui si richiede l'estensione dei già disposti divieti, siano state regolarmente utilizzate in occasione di precedenti manifestazioni, quando il numero dei partecipanti risultava consistente, per tentare di raggiungere le recinzioni del cantiere da più lati, impegnando in tal modo - con azioni anche illecite - contemporaneamente su più fronti le Forze di Polizia presenti;

Considerato, inoltre, che tutte le aree in località La Maddalena e nelle frazioni Cels e Ramat di Chiomonte, resterebbero comunque pienamente raggiungibili e fruibili attraverso la S.P. 233, in modo tale da garantire il libero esercizio delle legittime attività agricole ed economiche lungo via dell'Avana, previo accertamento delle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area, da parte dei funzionari responsabili dei servizi di ordine pubblico sul posto;

Rilevato, alla luce delle considerazioni del Questore, che sussistono preminenti esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area del cantiere in questione, nonché nelle zone interessate dalla manifestazione;

Considerato che, nella valutazione del preminente interesse pubblico, si è comunque avuto riguardo per l'esigenza di imporre ai privati interessati dal provvedimento il minor sacrificio possibile, conformemente ai principi delineati in materia dalla giurisprudenza amministrativa di merito;

Ravvisata la necessità e l'urgenza di provvedere, per preminenti ragioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;

Visto l'art. 2 del TULPS approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773;

ORDINA

PER COPIA CONFORME





Il Prefetto di Torino

ferme restando le vigenti interdizioni, disposte con ordinanza n. 279849/Area I del 18 dicembre 2025, valida sino al 31 luglio 2026, per i motivi in premessa indicati, dalle ore 8.00 di venerdì 19 giugno 2026 e sino a cessate esigenze di sabato 20 giugno 2026, la sotto indicata viabilità è interdetta all'accesso e alla circolazione di persone e mezzi, anche al fine di consentire la realizzazione delle strutture fisse di inibizioni al transito:

Comune di Giaglione:

- Strada comunale per Frazione San Giovanni, tutta;
- Strada comunale per Frazione San Rocco, tutta.

Comune di Chiomonte:

- Via dell'Avanà, tutta;
- Strada provinciale 233, dall'intersezione con il bivio per frazione Ramat sino all'intersezione con via dell'Avanà;
- Ponte sul fiume Dora Riparia di via Roma.

E' inoltre vietato l'accesso a tutti i sentieri ed alle aree prative e silvestri dei Comuni di Giaglione e Chiomonte, che in ogni modo conducano all'area dichiarata di interesse strategico nazionale, ai sensi dell'articolo 19 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché alle aree recintate retrostanti all'area del Museo Archeologico del Comune di Chiomonte ed a quelle della Centrale Idroelettrica di Chiomonte, per un raggio di 300 metri dal perimetro dell'area medesima e degli assi viari di cui ai punti precedenti come di seguito specificato:

- via dell'Avanà, tutta, per 300 metri sul lato nord e sul lato sud sino alla riva sinistra del fiume Dora Riparia;
- S.P. 233, dall'intersezione con il bivio per frazione Ramat sino all'intersezione con via dell'Avanà, per 300 metri sul lato nord e sino alla riva sinistra del fiume Dora Riparia;
- via Roma, dall'ultima abitazione rilevata in discesa verso il fiume Dora e sino al ponte sul fiume Dora Riparia, per 300 metri sul lato nord-est e, comunque, sino alla riva destra del fiume Dora Riparia;
- Centrale idroelettrica di Chiomonte, dall'area recintata a sud-ovest sino alla riva sinistra del fiume Dora Riparia, compreso il ponte di via Roma sul fiume Dora Riparia.

Eventuali deroghe all'applicazione della presente ordinanza potranno essere autorizzate dal Questore di Torino.

I trasgressori saranno puniti ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale.

Si prescinde dalla comunicazione preventiva di avvio del procedimento ai destinatari.

PER COPIA CONFORME





Al Prefetto di Torino

ricorrendo le ragioni d'urgenza di cui all'art.7 della legge 241/90 relativamente alle sottese esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Questore di Torino è incaricato della notifica e dell'esecuzione del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Torino, 18 giugno 2026

FIRMATO IL PREFETTO
(Cafagna)

PER COPIA CONFORME



BF/MdG



LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

- Stazione di Susa -

Tel. 0122 648845 - e-mail stto131a10@carabinieri.it

RELATA DI NOTIFICA

Il giorno 19/06/2008 a PIAGLIONE (TO), FRZ. SAN. GIUSOPPO, 1 alle ore 10:00, il sottoscritto Agente di P.G. CAR ROSINA ANTONIO, effettivo al Comando in intestazione, dà atto di notificare la presente ordinanza nr. 279849/AREA I, emessa dal Prefetto di Torino per la chiusura delle strade riportate nel foglio attergato, mediante consegna di copia nelle mani di CAPURSO ELISABETTA nato a SUSA (TO) il 20/10/1989, residente a NOVALUSA (TO), Via FURRU'RA 10, identificato mediante CID nr. CA97919BL, rilasciato da COMUNE DI NOVALUSA in data 10/06/2018, cel. 3466715934, in qualità di interessato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

L'interessato

Elisabeth Capurso

Il notificante



[Signature]

